Manovra al via



Intervista al dirigente del Pds: «Questa classe di governo non è capace di misurarsi con il risanamento economico» «La Malfa? Non so perché vuole tanto distinguersi da noi» «Sui contenuti e possibile costruire un'alternativa»

«La paralisi de farà marcire il paese»

Petruccioli: «La finanziaria è truccata, Craxi deve scegliere»

È la finanziaria del risanamento mancato, prova d'accusa per l'incapacità di governo della Dc e dell'attuale coalizione. Claudio Petruccioli ribadisce che il ruolo del Pds sarà di «opposizione nettissima». E raccoglie le critiche che vengono dal fronte imprenditoriale, dai sindacati, dal Pri e dall'interno del Psi. «È possibile sui contenuti prospettare un'alternativa. Craxi vinca i suoi dubbi...».

ALBERTO LEISS

ROMA. «Questa volta la posta in gioco sulla legge fi-nanziaria è decisiva. Ci vorrebbe un serio intervento di risanamento strutturale, e invece non è così. E su questo si gioca la concreta capacità di governare della coalizione e soprattutto della Dc». Claudio Petruccioli, del Coordinamento politico del Pds. non ha na nella maggioranza sulla solita stangata o stangatina. Anche la Dc se ne rende conto, e non è un caso che dica: o oassa la finanziaria, o si va al-

Qual'è allora la vera novi-tà? Sono almeno dieci anni che si litiga o si finge di liti-gare sul debito pubblico...

C'è un dato oggettivo. Per tanti motivi, interni e internazio nali, i problemi economici e finanziari per troppo tempo sostanzialmente elusi, non sono più rinviabili. Il secondo dato è soggettivo. Emerge come non mai il basso profilo della maggioranza di governo e della Dc in particolare. La proposta di questo partito è logora e debole. C'è una crisi

Chi non si fida più di chi?

Vengo dal convegno degli in-dustriali a Capri. Ecco, il per dustriali a Capri. Ecco, Il per esempio ho ascoltato molte affermazioni di questo tipo: questa classe di governo non appare capace di misurarsi con gli interventi di ordine strutturale che la situazione economica e finanziaria del paese richiederebbe. Del resto l'analisi che qualche giorno fa il vicepresidente della Confindustria Innocenzo Cino fa il vicepresidente della Confindustria Innocenzo Cipolletta svolgeva sul Sole 24 Ore puntava il dito proprio su questo punto: nei provvedimenti del governo prevale la logica dell'auna tantum. Anzi i cardini del potere democri-stiano. Non c'è nè rigore nè vero risanamento, ma solo inidiato porteranno a maggiori entrate – peraltro spesso non sicuramente quantificabili – quità e inefficacia. sicuramente provocheranno l'anno prossimo ulteriori ag-

gravi per le casse dello Stato. Insomma è radicata l'idea che ci sia una buona dose di illusorietà nella manovra, se non di vera e propria «presa in giro». Sono considerazioni non molto dissimili quelle che hanno portato i sindacati a dichiarare uno sciopero genera-

La De si difende dicendo: se tutti ci criticano, vuol dire che noi siamo nei giusto.

Ormai è una difesa così smac-catamente strumentale che non convince più nessuno. Eh no, cari signori. Questa non è la reazione di interessi opposti e magari corporativi contro un disegno di rigore e risana-mento. Le critiche che vi fanno sono tutte giuste! L'unico vero interesse corporativo è proprio quello della Dc, che considera come unica variabile indipendente il costo del mantenimento del suo siste-ma di potere. Ecco il centro della questione. Ho sentito Ci-rino Pomicino a Capri. Anche lui, come Andreotti alla tv. ha parlato della finanziaria senza mai nominare la parola «condono», senza parlare del siste-ma fiscale e del debito pubbli-co. Come mai? Perchè questo sistema fiscale iniquo e que-sto perverso meccanismo di indebitamento pubblico sono

La De effettivamente appa-

bra preoccupato di sottoli-neare alcuni distinguo: le mie obiezioni non hanno nulla a che vedere con quel-

Questa polemica di La Malfa mi sembra del tutto infondata. Il segretario del Pri la ripete con insistenza degna di mi-glior causa. Forse avverte un'esigenza politica di distin-guersi. Ma se parliamo del condono, dell'inconsistenza delle misure fiscali, dell'inesi-stenza di seri provvedimenti di riforma, non vedo dove siano le differenze. Non ci interessa un «fronte delle opposizioni» indifferente ai contenuti, ma perchè alzare steccati a tutti i costi? Oggi il governo ombra indicherà le nostre proposte alternative, e staremo a vedeimportante trovare un possibile terreno comune su cui costruire la prospettiva di un'alternativa al governo ege-monizzato dalla Dc. Altrimenti le critiche finiranno per non

Per indicare un'alternativa il ruolo del Psi è cruciale. Questo partito è al governo, ma molti suoi esponenti hanno sparato a zero sulla finanziaria. Craxi però ha un po' «frenato». Che cosa

Craxi indubbiamente si muove con grande cautela. Sem-bra temere un eccesso nella protesta, ma vede che il profilo della Dc è molto basso. For-se ormai giudica poco realistico, e pericoloso per il suo partito, ribadire l'asse Dc-Psi co-me essenziale per la «gover-nabilità». Insomma, è preso dal dubbio. Credo che gli pia-cerebbe proprio sapere in ancerebbe proprio sapere in an-ticipo come andra a finire, per scegliere senza rischiare. Ma in politica non ci sono sfere di cristallo, e ognuno contribuisce col proprio comporta-mento a costruire determinati sbocchi. Bisogna saper ri-

Quale sarà l'atteggiamento del Pds?

La nostra sarà una battaglia di opposizione nettissima. Lo scandalo del condono per chi non ha pagato le tasse e dei ticket sanitari per chi già ha sulle spalle i maggiori oneri fi-scali sono l'emblema dell'iniquità e dell'inefficacia di que-sta finanziaria. Nello stesso tempo formuleremo serie proposte alternative. Non credo però che questa maggioranza, questo governo, sapranno essere interlocutori. Si dice che l'imminenza delle elezio-ni renda impossibile un confronto oggettivo. Ma io credo che nel paese ci siano molte energie responsabili, che di fronte ad un progetto serio sa-prebbero anche mettere nel conto i necessari sacrifici. E' a queste forze che intendiamo rivolgerci. Per dimostrare sui contenuti che un'alternativa alla De è ormai una possibilità alla Dc è ormai una possibilità



remo dopo».

torale da fare. E allora serria-

mo le fila. A dividerci ci pense-

(che risponde al riflesso con-

dizionato che da sempre ani-ma il corpo democristiano:

maggiori gli attacchi, più forte l'unità interna) ha almeno due

corollari. Il primo riguarda di-

rettamente Andreotti. Dopo

aver saggiato il terreno, i capi

de han capito che una sconfit-

ta in campo aperto del presi-

dente del Consiglio non sareb-be stata facile: e comunque

avrebbe comportato un prezzo

troppo alto per il partito, che –

particolare non secondario -

non controlla più il Quirinale e

dunque non può più contare

su una gestione «telecomanda»

ta» delle crisi di governo. In

ogni caso. l'offensiva della se-

greteria de un risultato l'ha ot-

tenuto: schierare il partito, ri-

ragionamento di Gava

Lo scudocrociato si prepara alla battaglia sulla finanziaria. Bodrato: «Le privatizzazioni non risolvono tutto…»

Gava chiama a raccolta: «Serriamo le fila»

Le elezioni non ci sono, ma la campagna elettorale sl. Mentre inizia al Senato il lungo iter della Finanziaria, il vertice democristiano si prepara allo scontro. Rinviando al futuro le «divisioni» (Gava), la Dc rinvia anche la resa dei conti con Andreotti e tiene sotto osservazione il Psi, intenzionata a non tollerarne le oscillazioni. Bodrato contro le privatizzazioni: «Non sono il miracolo...»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Una Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri non è ancora una Fivaticinava qualche giorno fa Emilio Colombo, narigato capo doroteo e, da tempo, favorevole alle elezioni anpate. In Parlamento la Finanziaria ci arriva oggi: nel pomeriggio se ne occuperanno, in commissione, i senatori. L'esame durerà tutto il mesc. Poi passerà all'aula e, entro il 15 novembre, il testo approvato dovrebbe raggiungere Montecitorio. Il tempo, dunque, non manca: e anche per questo nessuno s'azzarda a formulare mento della Camera aiuta il governo. Ma se il dissenso do vesse crescere... Sempre oggi si riunisce un «gruppo di lavo-

ro» di deputati e senatori democristiani, e nel pomeriggio è convocato il direttivo del gruppo de di Palazzo Madama: alla riunione parteciperanno anche Carli e Pomicino. Malumori e inquietudini avranno cos modo di esprimersi, e certo qualche problema al governo lo creeranno. Ma la partita ve-

ra, nella Dc, si gioca altrove. In settimana potrebbe riu-nirsi l'ufficio politico: ma già ieri Arnaldo Forlani (che in mattinata è salito al Quirinale) ha avuto modo di sondare il terreno e di consultare il vertice del partito. La questione delle elezioni anticipate, almefino a dieci giorni fa, non esiste più: a meno di improvvisi terremoti politici, prima di Natale non si può votare. Anche di



Giulio Andreotti

questo han parlato ieri Forlani e Cossiga. I rapporti fra plazza del Gesù e Quirinale continua-no a non essere facili. Ma ieri il segretario de ha voluto ancora una volta tranquillizzare il presidente, e insomma smussare

Niente elezioni, dunque: ma la campagna elettorale, quella

sì è già cominciata. E ruota su questo punto la riflessione che in queste ore attraversa il vertice scudocrociato. La posizione di Antonio Gava (ne ha parlato ancora ieri con alcuni amici di corrente) è semplice. ed è con ogni probabilità quella destinata a prevalere e ad informare nelle prossime setti-

mo una situazione confusa, di passaggio – così più o meno ragiona il leader doroteo –. E allora la cosa peggiore per noi sarebbe dividerci oggi. Le posizioni non sono tutte uguali, e diverse sono le ambizioni per-sonali di alcuni di noi. Ma adesso c'è una campagna elet-

somma prepararsi allo sconmane l'azione della Dc. «Vivia-Il secondo corollario riguarda il Psi. E la «voglia matla» di arrivare ad una resa dei conti con l'alleato-antagonista, Do-menica Enzo Scotti (che aveva sentito Gava) ha detto chiaro e ca delle mediazioni ad ogni costo, e che la Dc deve smetterla di «far la figura dell'asino in mezzo ai "buoni"». Insomma, la Dc questa volta non sta rà al gioco socialista. E se il Psi dovesse alzare troppo il prez-zo, tanto peggio per via del Corso. «L'inquietudine elettorale socialista – diceva ieri Paolo Cabras – deve far riflettere sull'ingovernabilità del pae-se oggi e domani...».

Se questo è lo scenario, le mosse de nel lungo cammino della Finanziaria saranno, come al solito, variegate, leri Gui do Bodrato s'è detto convinto che la legge sarà approvata «anche se con qualche modifidal governo. E ha polemizzato su un punto-chiave della ma novra, le privatizzazioni: «Credo che vi sia qualche confusio-ne – ha detto –, c'è chi crede al miracolo e dall'altra parte vi Certo è - ha concluso - che il pubblico non è il demonio e il privato non è una soluzione ni più di un dubbio lo esprime anche il sottosegretario al Lavoro, Ugo Grippo: «Una realtà di 550mila occupati non è privatizzabile al pari di altri beni Cossiga: «Sono devoto al Papa»



Paolo Guzzanti, autore del libro «Cossiga uor ma, in un comunicato, di non aver mai scritto ne lasciato intendere che Cossiga (nella foto) stava per dimettersi in po lemica con il Papa all'epoca della guerra del Golfo. E il Quirinale, che ha apprezzato questa precisazione, aggiunge che ele parole, così come sono state riportate dalla stampa non riflettono il vero pensiero del capo dello Stato, il quale, sonale devozione nei riguardi del santo padre, naturalmente

Tre regali ai capo dello Stato per «una fase di puro pensiero»

Il capo dello Stato ha detto che si ritirerà dalla politica attiva al termine del suo settennato? E Francesco D'Onofrio, suo amico, oltre che ottosegretario, gli ha regalato per S. Francesco tre libri, «per una fase di puro

pensiero del Presidente». I libri sono: «La spiritualità russa», «L'epistolario sentimentale di Gobetti», «Gli errori dello ston-

Giovanni Leone dimesso dall'ospedale

L'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è stato dimesso dalla clinica romana Villa Flaminia, dove era stato ricoverato una decina di giorni fa per complicazioni cardiaco-bronchiali. In questi giorni le condizioni di Leone, che ha 83 anni, sono nettamente migliorate, e i

medici banno deciso che poteva lasciare la clinica per un

Giunta Dc-Pds a Cava dei Tirreni

Una nuova amministrazione Dc-Pds - è al governo del Comune di Cava dei Tirreni. La nuova giunta, presieduta dal prof. Eugenio Abbro che succede a se stesso, è forma-ta da 5 Dc e da 3 del Pds.

Hanno votato a favore 18
Dc. 7 Pds ed il rappreentante della Lista civica; contrari 6 Psi, 5 Pri e 2 del Msi-Dn. Si è astenuto il consigliere del Psdi. Il consiglio comunale di Cava dei Tirreni è formato da 40 con-

Amici della terra: il referendum su Usl e ambiente

Gli amici della terra presenteranno domani il referen-dum sulla sottrazione dei controlli ambientali alle Usl. Con un comunicato l'associazione precisa che tra i membri del comitato promotore c'è anche il sindaco

di Roma Franco Carraro. La presentazione avverra, polemicamente, in largo Arenula a Roma, accanto ad una delle centraline comunali di rilevamento dell'inquinamento at-

Circolo Rosselli: «Non bastano le campagne referendarie»

Per uscire dagli estremi del-l'immobilismo politico e delle campagne referendarie. È il tema di un convegno promosso dal circolo Rosselli che si svolgerà oggi a Roma nella sala del Cenacolo. Al dibattito intervenanne Val-

do Spini, Mario Segni, Augusto Barbera, Sandro Amorosino, Fulco Lanchester. Secondo Spini sia la proposta di voto a preferenza unica, stati tema della trasparenza e del controllo generale delle campagne elettorali costituiscono una spinta alla modificazione legislativa del loro svolgimento

In crisi l'amministrazione provinciale di Ragusa

Il presidente della Provincia di Ragusa, Concetta Vindi-gni, del Psi, la prima donna a ricoprire questo incarico, e che guida una giunta Psi-Pds, si è dimessa ieri. Non per motivi animministrativi o politici attinenti ai rapporti

in giunta: «Ho dovuto pagare per aver sostenuto - dice - il deputato regionale Giuseppe Drago che io considero simbolo di rinnovamento e di pulizia». Entrambi, Drago e Vindigni, si

Polemiche per la nuova mensa di Montecitorio Dopo «i bagni del faraone», «la mensa del faraone». Per il nuovo ristorante, che si sta allestendo al piano terra di Montecitorio per i soli deputati, si sprecano già le pole miche, come quelle di qual-

che anno fa quando furono costruiti la nuova toilette e la barberia. Costa troppo il ristorante, si dice: pare circa 9 miliardi. «Sarebbe più conveniente - sostiene il tesoriere della stampa parlamentare - dare un buono pasto per i ristoranti della zona». Sciocchezze, repli ca il deputato questore del Psi Francesco Colucci. Maitres, camerieri, dietologi, sala per la siesta, sala per i ricevimenti ufficiali: insomma il nuovo ristorante - definito mensa perchè si spenderanno circa 10mila lire a pasto - non ha nulla da invidiare, neppure la vista sulla celebre piazza di Montecitorio, ad un «due forchette» delle guide più selezionate.

GREGORIO PANE

🖟 Il ministro aveva invitato il suo partito a non mediare sulle impuntature di via del Corso 🦠

«Poco šeri noi? Se lo dicessimo della Dc...» Sulla finanziaria il Psi litiga con Scotti

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Il Psi lima la linea per la definizione della finan-ziaria, la De Milivisa tra chi vuole mandare a casa An-dreotti per evitare guai peggio-ri e chi tenta di cucire fino alrie entre di cucire tino ai-l'ultimo per mandare in porto la manovra, ancorche rabber-ciata. È in questo clima di con-fusione, palesemente elettora-le, che si iscrive l'ultima pole-mica tra i due partiti maggiori della coalizione. A Napoli il ministro dell'interno Scotti fa la voce grossa e chiede alla Dc di non mediare più nei con-fronti delle impuntature del Psi, via del Corso risponde pic-cato per bocca del vicesegreta-rio Giuliano Amato. «Il ministro degli interni – afferma – nono-starite il suo ruolo istituzionale e nonostante gli impegni che grazie ad esso lo dovrebbero

assorbire trova il tempo, divagando in materia finanziaria di fare polemiche contro il Psi, ignorando il fatto che le preoccupazioni da noi espresse su alcuni contenuti della legge fi-nanziaria sono condivise da larghe parti della maggioran-

Insomma, dice il Psi, le nostre obiezioni alla finanziaria, ancorche approvata in consi-glio di gabinetto, sono fondate e raccolgono obiezioni e umori di parte del paese. La polemica, però, va oltre la scher-maglia tipicamente elettorale che vuole i partiti della mag-gioranza andare in ordine sparso e sul filo di una perenne conflittualità. Secondo Amato quelle di Scotti «sono polemi-che e critiche che rivelano in

sostanza un atteggiamento di sfiducia verso la nostra serie-ta». Ecco la velata minaccia: «E il giorno che fossimo noi a nutrire un atteggiamento del genere verso la sua sorgerebbe un bel problema. Come dire: il Psi è bene attento a non scas-sare tutto e a non tirare troppo la corda, ma la Dc deve fare lo stesso, e deve fare ordine al suo interno, decidendo una volta per tutte se assumersi la responsabilità di silurare Andreotti e chiedere il responso degli elettori. La controreplica di Scotti è arrivata nel giro di pochi minuti. Il ministro rivendica il suo pieno diritto di par-lare di finanziaria ma il tono è assai più prudente di quello usato a Napoli. •Desidero rassicurare l'amico Amato - afferma Scotti - che nelle mie ana-lisi non esiste alcuna sfiducia nei confronti della serietà del

partito socialista. In effetti mi sono limitato ad esprimere preoccupazione per la necessità di una manovra finanziaria equa e seria, obiettivo che cm lo accomuni tutti i partiti della maggioranza». Insomma, marcia indietro. Del resto le parole pronunciate a Napoli da Vin-cenzo Scotti erano si rivolte al Psi, ma soprattutto all'interno della Dc. «Non è più il tempo di mediare tra i nostri alleati – ha detto il ministro - rischiamo di fare la figura degli asini in mez-zo ai buoni. È il tempo di mo-strare la nostra forza...». Un invito, peraltro non isolato, a tuazione che vede la Dc in grave difficoltà, scaricando Andreotti e il governo di cui lui pure fa parte.

Il Psi, tuttavia, non ha nessu-na voglia di essere convolto

nella confusione della Dc. «Se avessi preso l'iniziativa delle elezioni mi avrebbero processato», ha detto Craxi a Ferrara, spiegando la linea di via del Corso. Ossia: era meglio andare alle elezioni e ora se ne accorge anche la Dc ma non sa-remo certo noi a tirare fuori le castagne dal fuoco. Di una Dc isolata e in difficoltà parla, del resto, anche il Pri, il cui segre-tario è stato coperto di critiche e battute per il discorso di Vicenza. Le critiche – afferma la Voce repubblicana – sono reazioni che tradiscono un crescente incontrollato nervosismo negli esponenti democristiani, è evidente l'intento di cercare la rissa». «Si tratta di vecchi trucchi – afferma la nota - ma noi abbiano imparato a conoscere bene i democristiani da vicino, in tanti anni».



Giuliano Amato

In questo clima il problema e, appunto, la finanziaria, che impone scelte serie. Il gioco di equilibrio scelto da Craxi in vi-sta della lunga campagna elettorale sta un po' stretto a via del Corso, dove sulla finanzia-ria si hanno accenti assai di-versi. Formica giura sulla manovra e chiede che non venga assolutamente stravolta. Craxi, preoccupato seriamente del-l'accoglienza avuta dalla fi-

nanziaria e dalle tensioni sociali che potrebbe provocare «correzioni» significa di mano e anzi è già stata offer ta dagli uomini di Andreotti Quanto alle pensioni, vera impuntatura del Psi, può discutere. Tanto che il ministro Marini, da tempo in rotta di collisione col Psi, ne discute domani nella sede di Mon-

Rai2 concede un'ora di trasmissione al «Garofano rosa»

ROMA. Dopo la Festa del-l'amicizia la Rai ci riprova, sta-volta con la Festa del garofano rosa. Nonostante le polemiche suscitate dallo «spoti girato da Raiuno ad Arona un'ora e più di trasmissione sulla democristiana Festa dell'amicizia andata in onda in un pomeriggio di domenica, in un orario in cui l'ascolto è sempre abbastanza consi-stente. Nonostante lo stesso direttore generale Pasquarelli avesse ammesso che si è un po' esagerato. Neanche un mese dopo siamo daccapo.

Questa vólta con Raidue. I fatti. Tra i programmi del pomeriggio di ieri Nonsolodonna. Da Ferrara va in onda uno special sulla Festa delle donne socialiste. Deve iniziare alle 16.55 e andare avanti fi-no alle 17.30 per lasciare il video a un episodio della serie Hill Street giorno e notte. In realtà dura circa un'oretta, e il teleschermo si susseguono interviste, sfilate di moda, dibat-(donne) di altri partiti. Compaiono Alma Cappiello e an-che Nilde Jotti e Giglia Tedesco. Poi arrivano gli esponenti che si chiude, naturalmente, sull'apparizione di Bettino Non può che fare piacere

che un po' di spazio in tv sia dedicato alle donne (politiche o no che siano). Mà il paragone tra questo special di Raidue sul garofano rosa e lo spot di Raiuno dalla festa dell'amicizia è abbastanza spon-